

Grigna In Forma

Notizie sulla valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna e sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma a cura di ERSAF-Struttura Sviluppo Foreste di Lombardia - BRENO (BS) Tel. 0364.322342 N° 12 / 15 febbraio 2011

12. VALGRIGNA: la carica delle motoslitte



Anche quest'inverno, purtroppo, si è ripresentato l'annoso problema delle motoslitte che in Val Grigna, come in molte altre località dell'arco alpino, scorrazzano da novembre a marzo sprezzanti dei divieti. Questo nuovo sport, che come pochi altri sa regalare forti emozioni unendo alla velocità il fascino dei paesaggi innevati, comporta infatti risvolti spesso decisamente negativi. Il rumore e l'inquinamento prodotto da questi veicoli in ambienti invernali, silenziosi e incontaminati,

creano non pochi disagi alla fauna, in particolare alle popolazioni di *tetraonidi* che proprio in Val Grigna sopravvivono e nidificano. Il passaggio delle motoslitte disturba inoltre anche le persone che con sci o ciaspole frequentano la montagna e può mettere a repentaglio la loro sicurezza oltre a quella degli stessi conducenti, che spesso transitano in zone a forte rischio di valanghe. Fioccano i verbali, con sanzioni da 111,00 sino a 174,00 Euro, se il reato è stato compiuto entro i confini del Parco dell'Adamello, ma il fenomeno non sembra arrestarsi.

Anzi, fa riflettere il fatto che su 200 motoslitte note in tutta la Valle Camonica, ben 50 siano concentrate in Val Grigna. Un numero decisamente alto, testimoniato dal più che visibile (e non potrebbe essere altrimenti) passaggio di questi veicoli in *Maniva*, *Bazena* e nelle valli limitrofe, a *Rosello*, a *Rondeneto* e nelle altre località al di là della stanga di *Bassinale*, ovvero *Rosellino*, *Roselletto*, *Monte Crestoso*, *Colombine* e *Ravenola*, divenute ormai mete preferenziali. Il fatto è che si tratta di transiti non autorizzati né autorizzabili: il passaggio delle motoslitte è infatti vietato dalla Legge Forestale 31, Art. 59 del 2008, che impedisce il transito non solo su boschi e pascoli ma anche su sentieri e mulattiere, soprattutto nei territori del Demanio Forestale Regionale. Al di fuori dei confini del Parco Adamello e della Foresta regionale Valgrigna, il transito delle motoslitte è consentito solo se non c'è l'espresso divieto del Comune e limitato unicamente alle strade agro-silvo-pastorali, ma è consuetudine tra gli appassionati uscire volentieri dai tracciati alla ricerca di



emozionanti fuoripista. Un anno fa la Comunità Montana di Valle Camonica aveva studiato un percorso dedicato all'interno del territorio dell'Area Vasta e del Parco dell'Adamello: un tracciato delimitato e controllabile, dove gli appassionati avrebbero potuto praticare questa nuova attività sportiva senza particolari problemi per l'ambiente. Una scelta non facile, dovendo tener conto dei divieti già esistenti nel Parco, nella Foresta demaniale e sul territorio di alcuni comuni, tra cui Bienno, che impediscono il passaggio su tutto il territorio. La questione rimane per il momento irrisolta. L'unica speranza è che gli appassionati delle motoslitte diano un loro costruttivo contributo d'idee e che nel frattempo prevalga il buon senso.

Referente: uff.bonificamontana@cmvallecamonica.bs.it

13. BOVEGNO: servizio di Mailing List Comunale

La Val Grigna non è solo natura, ambiente e paesaggio: può essere anche tecnologia, innovazione e spirito di iniziativa. Lo dimostra ampiamente l'ammirevole proposta del Comune di Bovegno, che da ormai un anno e mezzo ha istituito con successo il servizio di "*Mailing List Comunale*": un semplice e immediato strumento di comunicazione gratuito e alla portata di tutti. Il servizio, come specifica il volantino informativo, non sostituisce in alcun modo i normali canali d'informazione dell'Amministrazione, ma si prefigge lo scopo di divulgare informazioni attraverso un sistema nuovo e collaudato: l'ormai onnipresente Internet. Periodicamente, infatti, l'Amministrazione Comunale del paese triumplino si fa redazione di questo comodo notiziario informatico per poi spedirlo a una ormai folta lista di iscritti, che possono così informarsi sulle ultime novità del paese direttamente dal PC di casa, dall'ufficio o, per gli amanti dell'hi-tech, anche dai moderni *smartphone*.



Il notiziario tratta ovviamente solo argomenti di carattere pubblico, di grande interesse per chi è più addentro alla vita del paese: eventi e manifestazioni, convocazione di Consigli Comunali, variazioni di orari di apertura degli uffici, avvisi di chiusura strade o interruzione di pubblici servizi, bandi, scadenze, modulistica e altre segnalazioni sono solo alcuni esempi dell'ampio *range* dei contenuti presenti in ciascun numero della newsletter, che ha ampiamente dimostrato di essere uno strumento valido, efficace ed anche "*ecologico*", perché a differenza dei normali notiziari stampati, le e-mail lette sullo schermo aiutano a risparmiare carta e, di conseguenza, a salvare gli alberi. Per chi fosse interessato ad iscriversi è sufficiente inviare una e-mail dal proprio indirizzo alla casella info@comune.bovegno.bs.it scrivendo nella casella oggetto al dicitura "*Iscrizione mailing list*" e specificando il proprio nome e cognome. Altrimenti, moduli di iscrizione stampati possono essere trovati presso gli Uffici Comunali, cui andranno poi restituiti una volta debitamente compilati.

Referente: info@comune.bovegno.bs.it

14. VALGRIGNA: Area Vasta, terra di fede e di devozione

"*Ha la sua ora tutto e il suo tempo ogni cosa sotto il cielo*", questo l'evocativo titolo della nuova pubblicazione del Distretto Culturale di Valle Camonica: un libro con audio DVD che racconta storie di fede e devozione tra la Valle Camonica e la Val Trompia attraverso la voce degli ultimi testimoni, preziosi custodi di una cultura

rurale ormai in via di estinzione. Il titolo non è scelto a caso: è una citazione del "Oohélet - Colui che prende la parola", in una traduzione del 1970 di Guido Ceronetti che ben riassume l'intento di questa iniziativa: raccogliere, preservare, valorizzare e tramandare, almeno per quanto possibile, una modesta porzione dell'enorme patrimonio rappresentato dalla "cultura immateriale", il bagaglio di saperi "volatili" di un luogo che non hanno altro modo di trasmissione se non la forma orale.

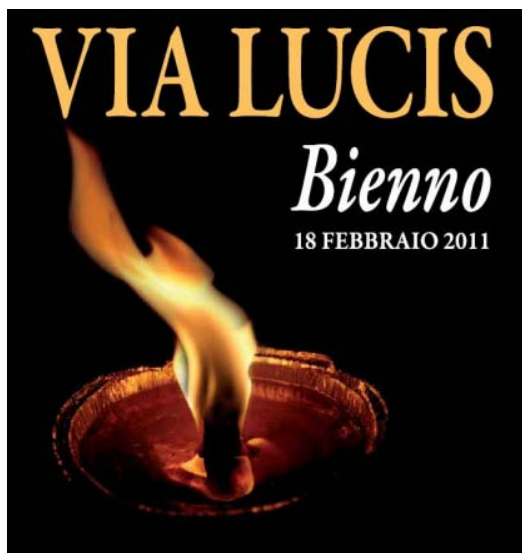
Il libro, poco meno di un centinaio di pagine, è stato curato dalla Responsabile del Sistema Museale di Valle Camonica Elena Turetti ed è il frutto di un lavoro di raccolta e rielaborazione condotto da un'equipe di ricercatori tra cui compaiono il formatore Franco Ghigini e gli etnografi Astrid Minini, Caterina Pennacchio e Stefano Fontana. Su undici testimonianze, ben nove si concentrano nel territorio dell'Area Vasta Valgrigna, tra Gianico, Esine, Prestine, Berzo e Bovegno, con una forte prevalenza a Bienno, da sempre centro particolarmente attivo nel riscoprire e tramandare tradizioni e costumi del passato. La pubblicazione è un prodotto dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna scaturito dalla collaborazione di Regione Lombardia - Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montane di Valle Camonica e Val Trompia, Consorzio BIM di Valle Camonica, Fondazione CARIPLO - Distretti Culturali ed ERSAF. Sito ufficiale: www.vallecamoniacultura.it.



Referente: distrettoculturale@cmvallecamonica.bs.it

15. BIENNO: cinquemila lumi per Santa Geltrude

Val Grigna, terra di santi e di beati: con un simile titolo si potrebbero veramente scrivere ben più un libro sulle numerose figure di santità presenti nell'Area Vasta Valgrigna, umili pilastri di fede di una terra che in antichità fu cristianizzata con la forza. Tra tutte queste figure, venerate dalla popolazione quali illuminati esempi di virtù, una in particolare vanta il "primato" di essere la più "giovane" o meglio, la più recente: si tratta di Santa Geltrude Comensoli, suora orsolina nata a Bienno nella prima metà del XIX, nel cuore della Val Grigna.



Proprio nel giorno della sua festività, venerdì 18 febbraio, l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Bienno hanno organizzato un evento davvero particolare, intitolato "Via Lucis": un percorso religioso di luce, preghiera e poesia snodato per le vie del paese e che per un paio d'ore porterà fedeli e pellegrini alla scoperta di un cammino di santità durato tutta una vita. Momenti di recitazione, canto e musica, con la partecipazione straordinaria del "Silence Teatro", si alterneranno lungo il tragitto, sullo sfondo suggestivo e contemplativo del borgo illuminato unicamente da cinquemila lumi. Quattordici le stazioni in cui è divisa questa vera e propria "Via della Luce": partendo dalla chiesa di Santa Maria,

dove avrà luogo la benedizione e l'accensione dei ceri quale solenne apertura della

processione, i pellegrini proseguiranno verso la casa natale della Santa in via Contrizio prima di attraversare via Fantoni, via Ripa, piazza Roma, via e piazza Castello, ciascuna animata da installazioni teatrali, momenti di canto e musica, che ripercorreranno le fasi della vita di Geltrude sino a giungere alla Santa Messa finale nella chiesa parrocchiale, preceduta da un effetto pirotecnico che simboleggerà l'esaltazione della sua canonizzazione.

Geltrude Comensoli nasce a Bienno il 18 gennaio 1847 con il nome di Caterina. È la più giovane delle tre figlie di Carlo e Anna Maria Milesi, che ha dato alla luce altri sette figli purtroppo non sopravvissuti. Come da tipica tradizione biennese il padre è fabbro, mentre la madre è sarta: una famiglia solida e devota che, pur non benestante, le garantisce un'infanzia serena. Sin da piccola dimostra una particolare predisposizione per la Chiesa ma dovrà attendere sino al 1866 quando, diciannovenne, entrerà tra le sorelle di Sant'Angela Merici, fondatrice nel 1535 della Compagnia di Sant'Orsola. Da sempre, oltre alla preghiera e alla meditazione, lo sprone della sua vita è l'idea di creare un istituto educativo per l'istruzione dei giovani: un'idea che si concretizza nel 1882 quando, insieme al sacerdote don Francesco Spinelli, fonda a Bergamo l'Istituto delle "Suore Adoratrici", prendendo il nome di Madre Geltrude, dal nome tedesco "Geltrud" che significa la "vergine della lancia". Sfortunatamente già nel 1889 un dissesto finanziario causa la separazione dei due fondatori e Madre Geltrude con le 73 suore rimaste fonda a Bergamo l'Istituto delle "Suore Sacramentine", dove rimane sino alla morte avvenuta il 18 febbraio 1903. Proclamata venerabile nel 1961 da Papa Giovanni XXIII e quindi beata nel 1989 da Papa Giovanni Paolo II, Geltrude Comensoli è stata riconosciuta Santa il 26 aprile del 2009 da Papa Benedetto XVI, più di ottanta anni dopo l'inizio della causa di canonizzazione, avviata nel 1928, venticinque anni dopo la sua morte. Il programma è scaricabile dal sito ufficiale del Comune di Bienno: www.comune.bienno.bs.it.



Referente: info@comune.bienno.bs.it

16. GIANICO: gastronomia e divertimento al rifugio

Cosa sarebbero oggi le montagne se non ci fossero i rifugi? Forse sarebbero luoghi più selvaggi e incontaminati, ma di sicuro non avrebbero quel fascino e quell'*appeal* che ogni anno attirano centinaia di alpinisti ed escursionisti giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero per ammirare le bellezze della natura. Certo, da semplici ricoveri, in ormai un secolo di vita, i rifugi si sono trasformati in vere e proprie strutture specializzate nell'accoglienza e nella ristorazione. Ma non sono un lusso per turisti: sono diventati parte integrante della cultura di montagna, guadagnandosi con merito la loro fetta di popolarità nell'animo di "clienti" e affezionati. Non c'è nulla di meglio, infatti, che un luogo accogliente e confortevole dove trascorrere qualche momento di ristoro dopo aver faticato per ore camminando su ripidi sentieri e strette mulattiere. Magari in compagnia di una porzione fumante di piatti tradizionali, di un buon bicchiere di vino o anche solo di quel robusto caffè che in montagna ha un sapore diverso e particolare, perché in montagna tutto è più buono, soprattutto se fatto con amore e con passione.

Di rifugi, quindi, ce ne sono davvero molti, ma sono quelli che rimangono aperti

tutto l'anno che rappresentano una specie di rarità. Tra questi casi piuttosto "eccezionali" vi è sicuramente il Rifugio Monte Cimosco di Gianico che dai suoi 1.870 metri di altezza domina la Val Grigna offrendo ristoro e conforto agli escursioni dodici mesi all'anno. Ubicato in località Montecampione, proprio a ridosso delle piste da sci, il rifugio è facilmente raggiungibile dal residence "Le Baite" di Montecampione, nel cui ampio parcheggio è possibile posteggiare l'automobile.



La sua storia inizia oltre trent'anni fa, nel 1978 per iniziativa del Gruppo Alpini di Gianico. Dopo cinque anni di lavori, nell'agosto del 1983, il rifugio viene inaugurato e da subito viene apprezzato dagli escursionisti per la sua vicinanza al sentiero delle Tre Valli che lo collega ai Rifugi Maniva, Almici ed al Bivacco Marino Bassi. Nel giugno del 1995 viene eseguito un ulteriore ampliamento e da allora sino ad oggi, da quasi sedici anni, il rifugio è gestito da Giandomenico Pedersoli: "La forza della nostra offerta è sicuramente l'abbinamento tra i piatti

tipici e l'intrattenimento. Per rallegrare i nostri clienti, nel corso dell'anno, organizziamo infatti numerose iniziative tra cui ciaspolate e bobate al chiaro di luna, come quelle dello scorso 21 gennaio e del prossimo 18 febbraio, mentre a marzo inizieremo con le fiaccolate. Inoltre proponiamo pranzi per tutte le occasioni: anniversari, compleanni, cene aziendali, i tradizionali banchetti di Pasqua e Natale, il cenone di Capodanno e la Festa di Ferragosto. Insomma, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le stagioni." La cucina del rifugio è specializzata in piatti locali come i casoncelli e la nostra "Pasta Del Rifugio" anche se non mancano i grandi classici come i pizzoccheri e i gnocchetti speck e zola.

Selvaggina, grigliate, brasati, bocconcini, cosciotti e la più tradizionale trippa si accompagnano a polenta e salumi per la gioia di chi ama i buoni sapori di una volta e fanno da preludio a una degna conclusione a base di dolci tipici rigorosamente fatti in casa. Anche i prezzi, così come il rifugio, sono facilmente accessibili da tutti e per poche decine di Euro chiunque può scegliere tra due gustosi menù degustazione che lo condurranno ad un interessante viaggio nei sapori, dagli affettati nostrani al dessert e caffè, con bevande incluse. Al rifugio si arriva dal Plan 1800 di Montecampione oppure da Gianico, salendo dalla strada del Monte. Per il transito veicolare è necessario essere muniti di apposito permesso VASP, acquistabile anche presso il Rifugio. Per chi preferisce invece farsela a piedi, sempre partendo da Plan è sufficiente una piacevole e facile passeggiata di 10-15 minuti accessibile a tutti. In inverno lo si può raggiungere anche con gli sci, direttamente dalla pista Beccherie. Sito ufficiale: www.rifugiomontecimosco.it

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

I partner dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna:

